



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi: Disabilità e Inclusione scolastica in Tanzania,
Repubblica del Congo e Sud Sudan 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011874EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
IBO	TANZANIA	IRINGA	201984	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

IBO - Via Boschetto 1 - Ferrara

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Contesto

In **Tanzania** si stima che circa il 3% della popolazione in età scolare abbia una **disabilità** e la maggior parte è completamente **esclusa dai servizi scolastici**. Le scuole dispongono di esigue risorse, sia umane che materiali; infatti il rapporto tra il numero degli studenti e gli insegnanti è molto elevato (60:1) e sono pochi gli insegnanti che hanno ricevuto una **formazione specialistica sulla disabilità**. Esistono grandi **barriere per la fruibilità delle strutture**, come l'assenza di rampe per accedere alle classi, lunghe distanze da percorrere da casa a scuola, l'assenza di servizi di trasporti accessibili, l'assenza di ausili tecnologici per la didattica e l'inclusione. Esistono, inoltre, anche **barriere culturali**: pregiudizi e false credenze, mancanza di consapevolezza dell'intera comunità e degli insegnanti stessi riguardo alle persone con disabilità.

Nella Regione di **Iringa (IBO 201984)** si sviluppa in due distretti amministrativi della Regione, quello rurale e quello urbano. Secondo i dati forniti dall'Ufficio Educazione Speciale del distretto rurale di Iringa, nelle scuole primarie sono presenti solo 500 studenti con disabilità, lo 0,3% del numero complessivo dei minori con disabilità del distretto. Nel distretto rurale sono presenti 148 scuole ma 1 sola scuola di tipo "inclusivo" (Kipera). All'interno di questa si trovano 90 studenti con disabilità su 720 studenti totali. Ci sono altre 3 scuole (Kidamali, Tanangozi e Mfyome) con unità speciali, ovvero delle classi per studenti con disabilità, separate dalle altre. Per quanto riguarda invece l'area urbana, si registrano 279 studenti con disabilità per 54 scuole e tra queste solo 1 scuola di tipo inclusivo e 1 scuola con unità speciale, separata.

Per quanto riguarda la mancanza di consapevolezza sul tema della disabilità, secondo dati dell'ente, solo circa il 6% degli abitanti del distretto è consapevole delle barriere di accesso alla fruizione dei servizi e si attiva per superarle. L'inevitabile conseguenza è che le famiglie sono stigmatizzate, vivono in una situazione di profonda marginalità sociale. I bambini vengono spesso chiusi in casa per permettere a chi si occupa di loro di lavorare. Ne deriva che questi minori non sviluppano alcuna potenzialità di tipo psico-fisico e sociale. Le false credenze popolari spingono inoltre al ricorso a guaritori e ciò porta talvolta a conseguenze negative anche sulla salute.

Bisogni/Aspetti da innovare

I minori con disabilità, in età da scuola primaria, hanno difficoltà ad essere inseriti nelle scuole ordinarie e ben pochi insegnanti hanno una formazione adeguata a gestire situazioni di fragilità. In generale, manca un ambiente adeguato alle esigenze di minori con bisogni speciali. Anche al di fuori del contesto scolastico, vi è una mancanza di consapevolezza riguardo al tema della disabilità, che porta a situazioni di profonda marginalità sociale.

PARTNER ESTERO:

- **IBO TANZANIA**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto si pone l'Obiettivo Generale di favorire l'inclusione sociale di persone con disabilità attraverso due obiettivi generali:

1. rafforzare le pratiche inclusive in ambito educativo e lavorativo - rivolte a minori con disabilità in Tanzania, Repubblica del Congo e Sud Sudan
2. rafforzare servizi sanitari e riabilitativi di base rivolti a persone con disabilità in Tanzania (sede ASCI) e Sud Sudan

Obiettivo Specifico:

- Rafforzare le pratiche inclusive rivolte ai minori con disabilità in ambito educativo

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Tutela del diritto ad un'educazione inclusiva per minori disabili di Iringa</p> <p>Attività 1.1 ideazione di attività laboratoriali inclusive nelle scuole della regione per favorire la partecipazione dei minori con disabilità nelle attività extra-scolastiche e garantire collaborazione tra minori con disabilità e normodotati</p> <p>Attività 1.2 definizione dei luoghi e reperimento dei materiali necessari per la realizzazione delle attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.3 coinvolgimento di studenti normodotati nel ruolo di tutor per gli studenti disabili in un rapporto 1:1 durante le attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.4 organizzazione di moduli formativi in diversi poli scolastici e universitari per la formazione di insegnanti e care-givers su temi quali per es l'educazione inclusiva, il gioco come strumento educativo, riabilitazione e autonomia nella vita quotidiana, scelta di ausili poveri e tecnologici</p> <p>Attività 1.5 contatto con i referenti dei poli scolastici del territorio per la proposta di collaborazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - collaborazione nell'ideazione di attività laboratoriali inclusive nelle scuole della regione per favorire la partecipazione dei minori con disabilità - supporto allo staff nella definizione dei luoghi e reperimento dei materiali necessari per la realizzazione delle attività laboratoriali - supporto allo staff nel coinvolgimento di studenti normodotati nel ruolo di tutor - collaborazione nell'organizzazione di moduli formativi in diversi poli scolastici e universitari - partecipazione ad incontri preparatori per il conseguente svolgimento dei moduli formativi - supporto allo staff nella preparazione dei materiali formativi e realizzazione di manuali inerenti le formazioni svolte - attività di comunicazione/promozione, raccolta dati e report per ciascuno degli incontri svolti

<p>Attività 1.6 realizzazione di almeno 2 incontri preparatori allo svolgimento dei moduli formativi</p> <p>Attività 1.7 preparazione dei materiali formativi e realizzazione di manuali inerenti le formazioni svolte</p> <p>Attività 1.8 attività di comunicazione/promozione, raccolta dati e report per ciascuno degli incontri svolti.</p>	
<p>AZIONE 2: Diffusione di una maggiore conoscenza del tema della disabilità e dei servizi disponibili sul territorio</p> <p>Attività 2.1 realizzazione di incontri di sensibilizzazione per trasmettere nozioni sulla riabilitazione, autonomia nella vita quotidiana e inclusione</p> <p>Attività 2.2 conseguente definizione dei contenuti e di eventuali materiali da utilizzare durante gli incontri</p> <p>Attività 2.3 attività di comunicazione tramite i social media, produzione di materiale sia divulgativo che di reportistica riguardo agli incontri o eventi realizzati</p> <p>Attività 2.4 programmazione e realizzazione di tavoli di incontro con famiglie e rappresentanti di associazioni delle persone con disabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - supporto allo staff nella definizione dei contenuti e reperimento dei materiali da utilizzare durante gli incontri di sensibilizzazione - supporto allo staff e partecipazione durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione - realizzazione di attività di comunicazione tramite i social media, produzione di materiale sia divulgativo che di reportistica riguardo agli incontri o eventi - supporto allo staff nella programmazione e realizzazione di tavoli di incontro con famiglie e rappresentanti di associazioni delle persone con disabilità

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:
 I volontari risiederanno a Iringa in un appartamento, in condivisione di spazi tra volontari, saranno autonomi nell'organizzare i propri pasti con quanto viene fornito dall'ente. L'appartamento dista poco dalla sede accreditata, la distanza è percorribile a piedi.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO
 Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
 Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI
 Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede di Iringa (IBO 201984)

- impegno serio e costante nello studio della lingua swahili per arrivare almeno ad una conoscenza base che possa facilitare la comunicazione e integrazione nella comunità locale;
- disponibilità alla condivisione di spazi di alloggio tra volontari;
- disponibilità ad effettuare spostamenti tra i villaggi della Regione per incontri e formazioni;
- avere un abbigliamento decoroso in rispetto alla cultura locale; per es. nei villaggi è necessario indossare pantaloni o gonne lunghe;
- produrre articoli, testimonianze e foto/video su richiesta dell'Organismo per la diffusione sui propri canali.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

Nella sede di Iringa (201984)

- La stagione delle piogge (da dicembre ad aprile) può creare problemi negli spostamenti da e per i villaggi
- Può verificarsi un'interruzione di acqua e luce per alcuni brevi momenti

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:****Nella sede di Iringa (IBO 201984)**

- Conoscenza discreta della lingua inglese per una maggiore autonomia e interazione con il contesto locale formale (nonostante la lingua più diffusa tra i beneficiari sia lo swahili, a livello formale la lingua nazionale è l'inglese)

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5

Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%)

e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Paese e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo 5 - Comunicazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Strategie e strumenti di comunicazione e sensibilizzazione sociale - Principi e metodologie per approccio interculturale all'educazione/formazione - Principi e metodologie per la comunicazione sociale
<p><u>Modulo 6 - Educazione Inclusiva</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione ambiente accogliente per impostare una educazione inclusiva (il percorso dell'inclusività) - strumenti e tecniche di educazione inclusiva - come impostare un programma educativo, coinvolgendo il partecipante - monitoraggio e valutazione
<p><u>Modulo 7a – Organizzazione e funzionamento dell'associazione e precedenti progetti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'organizzazione interna dell'Associazione e del lavoro svolto - Panoramica delle attività svolte e dei risultati raggiunti grazie a precedenti progetti di cooperazione e di scambi di buone pratiche con l'Italia
<p><u>Modulo 8a – La disabilità nel contesto di Iringa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Panoramica sulla mancanza di opportunità e sulle barriere fisiche e mentali nei confronti dei minori disabili del Distretto - Visite di conoscenza nei villaggi di Iringa in cui si tengono le formazioni <ul style="list-style-type: none"> - La rete delle Associazioni e ONG: visite di conoscenza ad alcune realtà positive del territorio
<p><u>Modulo 9a–Strumenti e metodologie per lavorare con i minori disabili: dall'inserimento scolastico ai laboratori manuali e creativi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) - La creazione e scelta di ausili "poveri" e "tecnologici" <ul style="list-style-type: none"> - La riabilitazione nei paesi in via di sviluppo: Il ruolo dell'organizzazione mondiale della sanità, la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) e il community based rehabilitation (CBR)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione persone con disabilità in AFRICA – 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

nell'ambito: C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030)”** **traguardo 10.2** contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione

delle persone con disabilità dalla vita sociale e culturale dei propri paesi

A questo si aggiungono gli obiettivi 3 e 4 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.

